Crowdfunding, strada possibile? Forno Brisa vola verso i 4 milioni

20230227092845brisa-3553d3b4

Dopo aver lanciato lo scorso dicembre la sua seconda campagna di equity crowdfunding, Forno Brisa, dinamica realtà bolognese con un laboratorio, quattro panifici e una roastery in città, ha già raggiunto oltre 3,5 milioni di euro.

Un caso da studiare

Il caso di Forno Brisa & Friends mostra la strada verso una **nuova forma di imprenditorialità orizzontale**. *"Quando si è piccoli è dura, le aziende italiane soffrono per la mancanza di innovazione e ossigeno"* ha detto il General Manager **Pasquale Polito** alla presentazione del progetto nel laboratorio di panificazione di Davide Longoni a Milano. *"La nostra è un'idea di imprenditoria orizzontale, condivisa, in cui tutti i punti sono centro, vogliamo disegnare un gruppo che lavora in rete e in autonomia seguendo un modello di sviluppo vegetale, ed è un modello che può essere emulato da tutte le imprese".*

La terza via

Una grande idea può venire a tutti, ma dove trovare i finanziamenti? La strada della banca, spesso impervia, non è l'unica. Ce n'è un'altra che si chiama **equity crowdfunding**, ovvero una forma di **crowdfunding** operata attraverso piattaforme online in cui, a fronte di un investimento anche di modesta entità, l'azienda oggetto della campagna di raccolta di capitali riconosce all'investitore un titolo di partecipazione della società stessa. È quello che ha fatto Forno Brisa con la **seconda campagna della sua storia** (nella prima, nel 2019, raccolse 1,2 milioni da 357 investitori) che chiuderà il 15 marzo e ha già superato i 3,5 milioni di euro raccolti (l'obiettivo iniziale era di un milione): **il nuovo traguardo è arrivare a quota 4 milioni.** Tra i soci che hanno già aderito ci sono quasi mille persone tra fornitori, clienti, amici, colleghi panificatori da tutta Italia, ma anche alcuni nomi del settore high-tech.

Gli obiettivi: un mulino per tutti

Grazie a questo progetto, sta prendendo forma la prima public company in Italia nel settore della panificazione. Il finanziamento infatti sarà utilizzato per realizzare progetti e velocizzare il percorso di crescita non solo di Forno Brisa dunque ma anche di **sette bakery "amiche"**, un gruppo di professionisti con cui condivide qualcosa di più di una visione, un gruppo di concorrenti del quale fanno parte Davide Longoni a Milano, Matteo Piffer di Panificio Moderno di Rovereto, Francesca Casci Ceccacci di Pandefra a Senigallia, Roberto Notarnicola di Mamm di Udine e Luigi Morsella del Mercato del Pane di Pescara.

Il primo obiettivo della campagna di equity crowdfunding sarà la **realizzazione di un Mulino Collettivo in Abruzzo** dove sarà macinato il grano coltivato nei terreni di proprietà, elemento che consentirà di completare la filiera. Continuerà, inoltre, la digitalizzazione delle bakery. Come dice Polito *"non abbiamo mai messo limiti, abbiamo sempre pensato che le cose che volevamo fare le potevamo realizzare e però abbiamo lavorato per poter rendere i sogni possibili".*

Il tour

Per raccontare obiettivi e visione del crowdfunding, Brisa ha intrapreso **un tour in varie città italiane.** I prossimi appuntamenti sono:

Pollenzo - presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Slow Food (lunedì 27 febbraio).

Udine - da Mamm Ciclofocacceria (data da definire).

Forno Brisa, insegna commerciale di Breaders srl, **è società certificata B Corp** e Great Place to Work. Con il nuovo finanziamento assumerà 15 nuove figure, che si occuperanno di panificazione, accoglienza nei negozi, torrefazione del caffè, digital marketing e agricoltura, seguiranno un percorso di formazione interno ed entreranno a far parte della squadra. Il team a oggi è composto da 45 ragazze e ragazzi con un'età media sotto i 30 anni.